

Preghiera dei Ma. Gi. Aprile 2023

Canto inizio: *Luce del mondo*

Nella preghiera di questa sera, faremo esperienza di un altro incontro che Gesù fa durante il suo cammino: nella notte un uomo, Nicodemo, cerca Gesù, non lo conosce, non lo ha mai incontrato, ma ne ha sentito parlare e ne ha colto il fascino: è l'inizio di un cammino verso la luce.

Vogliamo ricordare la 60° Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni che si celebra il 30 Aprile dal titolo "meraviglioso poliedro". Un poliedro ha bisogno di luce esterna, per riflettere i meravigliosi colori e sfumature... è lo stesso cammino che fa Nicodemo e che ciascuno di noi è chiamato a fare attraverso la moltitudine dei nostri colori: non risplendere di luce propria, ma essere riflesso della luce di Cristo nel mondo. Con le nostre "notti" assetate di luce, lasciamoci incontrare dal Signore.



Let.1) Dal vangelo secondo Giovanni (3,1-18)

“Vi era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno, infatti, può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non

sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito». Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro in Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Parola del Signore

Breve silenzio

Let. 2) Nicodemo, come leggiamo nel capitolo 3 del Vangelo di Giovanni, si trova in un passaggio importante della vita. Sta inseguendo le sue domande. È animato dal dubbio e dalla curiosità. Il modo forse in cui stava vivendo la sua fede non rispondeva più alle esigenze del suo cuore. Sta cercando un modo nuovo di credere e di amare. Anche per lui si profila un passaggio che Gesù descrive con un'immagine: è un passaggio dalle tenebre alla luce, dal dubbio alla verità, dalla paura alla vita.

Nicodemo è un personaggio noto, un capo dei Giudei, un fariseo, e forse per questo va da Gesù di notte. Forse non vuole essere visto, non vuole compromettere la sua immagine. O forse quella notte indica nel Vangelo di

Giovanni la notte che c'è nel suo cuore. Gesù, infatti, insiste su questo passaggio. Chi è nelle tenebre ha paura di essere giudicato, chi invece è nella luce è libero e può essere pienamente se stesso. Chi è nelle tenebre è in esilio da se stesso, non riesce ad abitare la propria vita. Chi è nelle tenebre è schiavo delle paure e dei pregiudizi, quindi è in esilio. Abbiamo tutti bisogno di percorrere questo cammino che ci riporta nella luce, cioè nella verità di noi stessi.

(Commento di Gaetano Piccolo)

Canone : Niente ti turbi

Lett. 3) Incontro con Margherita Bertolotti tratto da "Storia piccolissima" di Madre Giovanna



Luisa, la mamma e Margherita (poi Madre Paola) a Brunate (Como) sul piazzale della funicolare il 25 agosto 1927.

Ritornata, dopo un mese a Reggio, ebbi il più grande spirituale incontro... con quella Creatura (mandatami da Dio) che doveva poi divenire la "Metà della mia anima", M. Paola della SS. Trinità!! (giugno 1917)⁵¹. La incontrai proprio nella Sala del Patronato-Saporiti, mentre parlavo alle Patronesse di detta Opera sociale. Caso fortuito! Da quell'attimo un "Hic" eterno, fatto di puro amor di Dio e del prossimo, ci unì per sempre! Ricordo che ambedue, senza quasi parlarci, sentimmo la parola viva di Gesù in noi: "Sint unum!". E così fu!!!. Da quel giorno s'iniziò la serafica amicizia, l'unione immacolata, che ancora ci vivifica, a gloria di Dio, e a realizzazione del Divino Ideale: le "Missionarie Francescane del Verbo Incarnato". Magnificat! Sento il bisogno di chiarire il recondito movente che mi fece incontrare, in modo eccezionale con colei che poi divenne la mia prima compagna. Carattere forte, franco, fattivo, vero prodigio di carità al prossimo, pieno d'entusiasmo, s'incontrava col mio, assetato d'espansione contrastata dai famigliari. In ogni incontro, più o meno clandestino, ci si fondeva in un unico anelito: accumulare meriti per ottenere di conoscere e seguire a pieno il comune disegno di Dio, che sentivamo imperante su di noi, senza ancora conoscerlo!

Lett.4) Dal Salmo 27 (26)

Rit: Il tuo volto Signore io cerco, non nascondermi il tuo volto

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia. **Rit.**

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **Rit.**

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza. **Rit.**

Silenzio

Let.5) Nicodemo di Gerusalemme. È un **notabile, un anziano, capofamiglia benestante**; appartiene alle prime famiglie tornate da Babilonia. È **“maestro in Israele”**, testimone della novità religiosa che la famiglia di Abramo conserva gelosamente di fronte alle altre religioni, tutte ‘pagane’. Sa che può dire la sua parola nel Consiglio del Sinedrio, dare del tu alle persone importanti del popolo. Va da Gesù di notte. Fuori città, lontano dagli occhi dei colleghi. Essi provano fastidio per questo nuovo rabbì senza diploma, che viene da una Nazaret da niente, da una Galilea dei pagani da cui non è mai venuto fuori un profeta.

Nicodemo **è stato colpito da Gesù, non lo cercava, non l’aspettava**. A Gerusalemme la religione c’era già; il tempio era splendido, le liturgie solenni; le regole morali erano chiare fino ai dettagli. Non c’era nessun problema di fede, quella era già detta e ridetta. Gesù era un di più, non era aspettato, tutto era già a posto.

Nicodemo si lascia affascinare da Gesù!. Nessuno ha mai parlato come quest’uomo. Sembra acqua di sorgente, non quella tirata fuori dalla vecchia cisterna. Quando parla di Dio gli si illumina il volto, pare che lo veda con gli occhi.

E Nicodemo va. Sa che Gesù coi suoi amici è accampato sotto gli alberi, dorme sotto gli olivi. Sono sicuro che viene da Dio, benedetto il suo Nome. E poi, le opere che fa, di sicuro vengono dall’alto. Pare che Dio metta di nuovo mano al mondo, porti a compimento l’opera iniziata, restauri la sua casa caduta in rovina. Ci fa incontrare un Dio che si impegna per l’uomo, e vuole che la festa non finisca. E la festa sono le nozze, l’Alleanza, sentirci dentro la storia di Dio che ama il suo popolo.

Let. 6) Ma non si tratta di aggiungere capitoli nuovi alle conoscenze antiche: si tratta di nascere di nuovo. Non basta mettere in bella l’insegnamento già dato, bisogna essere persone nuove, uscite inedite da un grembo che genera vita. Ciò che nasce dalla carne è carne. Bisogna nascere dallo Spirito, per essere figli di Dio, a immagine e somiglianza di chi ci ha fatti con sapienza e amore. Perché eterno è il suo amore per noi. È lo Spirito che ci fa partecipi della Vita che è in Dio. È lo Spirito che ci fa vivere al ritmo dell’Amore che Dio ha per noi. Solo chi nasce dallo Spirito può avere questa qualità di Vita, questa qualità di Amore. Cos’è la vita, senza l’Amore? “Avete messo i comandamenti al primo posto; prova a metterci l’Amore, cambierà tutto. Cosa dobbiamo fare per avere questo? Ma è dono! Senti il vento tra gli alberi: non lo vedi, ma fa danzare le foglie. Lo Spirito di Dio è gratuito come il vento, come l’aria da respirare, ma fa danzare l’anima di festa”.

Canto Dal salmo 139 Come un prodigio

Let.7) Da “Figlie Dilettissime! Ascoltatemi” (lettera 131.2,.6)

Gettate la vostra parola d'entusiasmo e di felicità sui bracieri umani! Sarà come una goccia in mezzo al mare, ma quando la goccia si unisce all'oceano, non si secca più; e può salvare e vivificare un'intera esistenza. Come giovani radici che affondano nella buia terra per cercare ed estrarre l'acqua ristoratrice, così voi, delicatamente ma tenacemente penetrate nell'intimo delle creature che il Signore vi farà incontrare per scoprirvi, manifestarvi la Divina Chiamata: la perla della Divina Conchiglia! Ricordatevi che una sete misteriosa forza quasi tutte le creature a curvarsi alle fonti che promettono refrigerio.

Sia insaziabile e tenace la vostra amorosa dedizione spirituale dinanzi all'urgente bisogno di seminare, coltivare, proteggere la parola di Dio.

Su via: alzatevi, correte, volate, cercate, trovate, ma soprattutto pregate in grande umiltà di cuore.

Ci sono Vocazioni che non si palesano, che bisogna coltivare e proteggere!

Che si ignorano: che bisogna rivelare!

Che si nascondono: che bisogna indovinare!

Che non osano: che bisogna incoraggiare!

Che si inquietano: che bisogna rassicurare!

Che sono contrariate: che bisogna sostenere! Che sono paralizzate: che bisogna vivificare!
Quando avrete fatto tutto questo in convinzione di dovere, altissimo dovere come Missionaria Consacrata, sentitevi sempre serve inutili.

Lett.8) Il monaco Ansel Grun una volta ha scritto: “La vita è sempre un rischio e ogni incontro cela sempre dei rischi. Io devo avere il coraggio di uscire da me, decidermi per qualcosa anche se non conosco l’esito di questa mia scelta. Chi non sceglie mai, chi ha sempre bisogno di cautelarsi, costui perde anche l’occasione di vivere, ma allora lascia intristire la propria anima. **Chi rifugge da ciò che non conosce non crescerà mai nella sua forza interiore**”.



Silenzio e condivisione

Lett.9) **Ad ogni intercessione cantiamo il canone:** *Il Signore è la mia forza e io spero in Lui, il Signore è il Salvatore in Lui confido non ho timor, in Lui confido non ho timor.*

Signore Gesù, che hai invitato i discepoli a gettare le reti,

- fa' che molti giovani gettino le reti delle loro vite sul mare fecondo del tuo amore, pronti a sperare contro ogni speranza.

Signore Gesù, il tuo Spirito custodisca ogni piccolo germe di vocazione,

- infondi nei giovani la luce per discernere e la forza per crescere secondo il tuo disegno di amore e di santità.

Signore Gesù, illumina le famiglie cristiane

- perché sappiano riconoscerti vivo e vero nel prezioso dono della comunione.

Signore Gesù, dona alla tua chiesa missionari del Vangelo:

- che facciano risuonare la tua voce alle periferie esistenziali della nostra società.

Signore Gesù, continua ad attirare a te tanti giovani al sacerdozio e alla vita consacrata,

- colma le loro vite con il dono del tuo santo Spirito perché siano per tutti profezia di vita nuova.

Pregliera per la 60° giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

Padre buono, datore della vita,
il creato, il tempo, la storia ci parlano di Te,
del tuo amore e della tua passione per ognuno di noi.

A Te che ci hai chiamati fin dal seno materno,
seminando in noi desideri grandi
di felicità e di pienezza, chiediamo:
manda il tuo Spirito
a illuminare gli occhi del nostro cuore
perché possiamo riconoscere e valorizzare tutto il bene
che hai regalato alla nostra vita.

Fa' che ci lasciamo attraversare dalla tua luce
perché dalla tua Chiesa si riverberino

i colori della tua bellezza
e ognuno di noi,
rispondendo alla propria vocazione,
partecipi dell'opera meravigliosa e multiforme
che vuoi compiere nella storia.

Te lo chiediamo in Cristo Gesù,
tuo figlio e nostro Signore.
Amen.

Padre Nostro

Canto finale: O dolce lampada